

DIFESA

Eurotech arruola il cyborg-militare

La società produrrà sensori e micro pc per le unità di fanteria. E lancia la sfida anche sui mezzi teleguidati. A fine anno l'Ipo a Piazza Affari

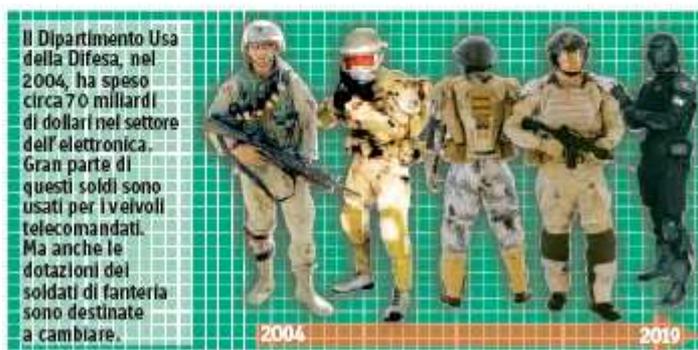
MARIA GIARDINI

Fire and forget (spara e dimentica). È lo slogan, un po' brutale, che richiama le armi hi-tech. Asettiche, precise (o presunte tali), micidiali. La loro prima applicazione risale alla guerra in Vietnam: un missile in grado di andare da solo alla ricerca del bersaglio, guidato da un impulso elettrico, prima ancora che il pilota abbia visto coi suoi occhi l'aereo da abbattere. Allora, un'eccezione. Oggi, sempre più la normalità. Il Dipartimento della Difesa Usa, nel 2004, ha speso circa 70 miliardi di dollari in tecnologie. Così, ogni corpo militare (marina, esercito,

aviazione) utilizza le invenzioni dell'industria tecnologica per avere equipaggiamenti più efficienti, mezzi teleguidati, sistemi di controllo e spostamento truppe. Tanto che la

cyber-guerra è ormai dietro l'angolo. Il Pentagono ha già lanciato la sfida: arrivare, entro il 2015, ad ave-

continua a pagina 36



re almeno il 30% dei mezzi militari terrestri senza equipaggio. Proprio in quest'ottica, la Defense advanced research projects agency (Darpa), l'agenzia statunitense che sviluppa progetti di ricerca avanzata, ha organizzato un importante evento: il Gran Challenge 2005. L'obiettivo è dare impulso allo sviluppo di veicoli militari robot da usare in guerra. Di solito le aziende americane fanno la parte del leone. In questo caso, però, c'è un'eccezione, tutta italiana. Una delle finaliste è Eurotech, azienda hi-tech specializzata in chip miniaturizzati e che entro fine anno si quoterà al Techstar di Piazza Affari. «La competizione, dove noi partecipiamo grazie alla nostra controllata americana», spiega Roberto Siagri, presidente di Eurotech - consiste nel far percorrere al robot senza equipaggio 150 miglia entro 10 ore. Siamo arrivati alle semifinali e a settembre si conoscerà l'esito della competizione che potrebbe anche concludersi senza un vincitore». Lo sviluppo di mezzi terrestri non guidati direttamente dall'uomo è quella che presenta maggiori difficoltà tecniche. «Nei cieli e sotto i mari - precisa il numero uno di Eurotech - le distanze sono ampie e gli spazi senza ostacoli. Sulla terra tutto cambia: la navigazione autonoma di veicoli-robot comprende molte variabili che mettono a dura prova

l'affidabilità dei sistemi. Ed è per questo che oggi nessun esercito possiede questi veicoli». Nei cieli, invece, i velivoli senza pilota costituiscono già una realtà consolidata e un punto di riferimento per le missioni di sorveglianza e raccolta dati. A buon punto anche la tecnologia per gli equipaggiamenti dei singoli soldati, dove Eurotech è impegnata in prima linea. Sono in corso esperimenti tecnologici per trasformare il soldato di fanteria in una specie di cyborg. «Noi - spiega il presidente della società di Udine - stiamo mettendo a punto dei minicomputer da far indossare ai militari. Con questi micro pc, attraverso una rete di comunicazione wireless, i soldati avranno maggiori informazioni: dalla possibilità di consultare mappe digitalizzate fino a conoscere costantemente dove si trovano i propri compagni». Un progetto, questo, cui l'azienda crede molto. «Perché i soldati - aggiunge Siagri - il più delle volte, purtroppo, muoiono a causa del fuoco amico e non per gli attacchi del nemico». Insomma, Eurotech vuole presentarsi con le carte in regola per il prossimo importante appuntamento con il mercato della Borsa italiana. Ad accompagnare la società sul listino sarà Mediobanca, in qualità di sponsor e global coordinator. Mentre Interbanca avrà il ruolo di advisor finanziario. «Volevamo quotarci al Nasdaq - dice il vicepresidente Massimo Mauri - Negli Usa, infatti, siamo molto conosciuti. Ma abbiamo preferito il listino italiano dato che siamo una realtà strettamente made in Italy».



Roberto Siagri